


**ICS** s.r.l.  
**I**nformazione – **C**onsulenza – **S**ervizi  
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO  
P.I. 03601860178  
cell. 3282141282 – tel – fax 030/2000484

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI  
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA PRIMARIA  
“BARBIZZOLI”  
VIA ITALIA LIBERA  
POZZOLENGO (BS)**

05/09/2018	SCARINZI Roberto
<b>Data Sopralluogo</b>	<b>Elaboratore</b>

## REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
19	12/09/2018	Aggiorna mento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				

## **INDICE**

<b>1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	<b>5</b>
<b>2. MODALITÀ OPERATIVE</b>	<b>6</b>
<b>3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<b>8</b>
<b>4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>9</b>
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
<b>5. DATI GENERALI</b>	<b>10</b>
<b>6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO</b>	<b>11</b>
<b>7. MISURE GENERALI</b>	<b>12</b>
7.1DIMENSIONI DEI LOCALI	12
7.2RADON	12
7.3VULNERABILITÀ SISMICA	12
7.4VULNERABILITÀ DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI	13
7.5INTERVENTI STRUTTURALI	13
7.6DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	14
<b>8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO</b>	<b>15</b>
8.1INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	21
8.2PIANO DI EVACUAZIONE	22
8.3SEPARAZIONI	22
8.4DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	22
8.5SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	23
8.6VIE DI ESODO	23
8.7SEGNALETICA	28
8.8ESTINTORI	29
8.9RETE IDRANTI	30
8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	31
8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	31
8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	32
<b>9. SERVIZI GENERALI</b>	<b>33</b>
9.1SERVIZI IGIENICI	33
9.2LAVABI	33
9.3PULIZIE	33
<b>10.AULE DIDATTICHE</b>	<b>34</b>
10.1 AULA VIDEO	35
10.2 LABORATORIO DI INFORMATICA	36
<b>11.EX LOCALE MENSA</b>	<b>37</b>

<b>12.NUOVA MENSA</b>	<b>38</b>
<b>13.PALESTRA</b>	<b>40</b>
<b>14.DEPOSITO</b>	<b>41</b>
<b>15.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE</b>	<b>42</b>
<b>16.IMPIANTO FOTOVOLTAICO</b>	<b>43</b>
<b>17.PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE</b>	<b>43</b>
<b>18.IMPIANTO DI TERRA</b>	<b>44</b>
<b>19.NORME DI ESERCIZIO</b>	<b>45</b>
<b>20.ADEMPIMENTI DA ADOTTARE A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<b>46</b>
<b>21.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE</b>	<b>46</b>

## **1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

## **2. MODALITÀ OPERATIVE**

### **RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

### **VERIFICA DOCUMENTALE**

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

## **SOPRALLUOGHI**

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

## **RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE**

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

### **3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.



## **4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

### **4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

### **4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

*Magnitudo del rischio ipotizzato*

*Prescrizioni di norme in vigore*

*Grado di efficacia dell'intervento individuato*

*Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*

*Semplicità dell'intervento*

*Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI**                   ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE**       ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE**       ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE**       ⇒ interventi con priorità **4**

## **5. DATI GENERALI**

In data 5 settembre 2018 il sig. SCARINZI Roberto della I.C.S. s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico, ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso la sede della scuola primaria statale "Barbizzoli" a Pozzolengo (BS) per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

Il sopralluogo si è svolto alla presenza della Dirigente Scolastica, della DSGA del Medico Competente.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

Attualmente l'istituto è frequentato da 180 alunni, 20 insegnanti, 2 collaboratori scolastici e 2 addetti mensa, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo 1".

L'edificio è costituito da n. 2 piani fuori terra e da un piano seminterrato non utilizzato dalla scuola.

Al piano terra sono ubicati i seguenti locali: laboratorio di informatica, aule didattiche, aula video, bidelleria e servizi igienici.

Al primo piano sono ubicate aule didattiche ed i servizi igienici.

La scuola è stata realizzata in data anteriore al 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 12 settembre 2018.
---

## **6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO**

L'articolo 29 ( Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ..... ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

## 7. MISURE GENERALI

### 7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV).

### 7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati utilizzati in modo frequente dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

### 7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n. 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio ha **una vulnerabilità pari a 35**; si è quindi entro il **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

#### **7.4 VULNERABILITÀ DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI**

Le lastre di vetro sopraelevate installate nelle pareti di separazione dei servizi igienici non hanno caratteristiche di sicurezza.

##### **Misure a carico dell'Ente locale**

Sostituire le lastre di vetro sopraelevate nei servizi igienici con materiale non frangibile o con vetro conforme alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia).

[Priorità 1]

#### **7.5 INTERVENTI STRUTTURALI**

Si segnala lo stato di ossidazione su alcuni dei pilastri di sostegno dello scivolo esterno di accesso lato scuola media.

In palestra si sono formate numerose crepe.

##### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Intervenire su tutti i pilastri di sostegno dello scivolo esterno di accesso lato scuola media in cui è presente un avanzato stato di ossidazione. [Priorità 1]

Certificare da parte di tecnico competente che le crepe formatesi in palestra non abbiano compromesso la staticità della struttura e confermare l'agibilità dei locali.

## **7.6 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA**

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo sono stati rinvenuti i seguenti documenti:

- Copia del C.P.I. scaduto relativo alla caldaia (attività n. 91 del DM 16/02/92). Il C.P.I. risale al 06/03/1962; il numero della pratica con i VV.F. è 2352/125 P5;
- Copia del progetto del locale caldaia;
- NOP relativo alla attività n. 85 del DM 16/02/1982 (scuola con più di 100 persone) datato 16/02/1962;
- Certificato di idoneità igienico sanitaria.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti: [Priorità 1]

- Certificato di collaudo statico;
- certificato di idoneità sismica;
- certificato di agibilità;

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

## **8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO**

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento persone la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998;
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quale luogo a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi. Inoltre sono state illustrate al personale le misure gestionali da adottare per aiutare eventuali disabili con limitazioni visive o dell'udito o motorie.

L'attività didattica nelle aule e nei laboratori non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento.

Considerato che il locale caldaia è esterno e lontano dall'edificio, tenuto conto che carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra, considerato che l'edificio è protetto

dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.



<b>Locale</b>	<b>Livello di rischio</b>	<b>Cause e pericolo d'incendio</b>	<b>Persone esposte</b>	<b>Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola</b>
<b>Locali didattici</b>  <b>Corridoi</b>  <b>Locali ad uso collettivo</b>	<b>MEDIO</b>	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	<b>Alunni</b>  <b>Personale Docente e non docente</b>	<p>Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.</p> <p>Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.</p> <p>I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.</p>

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

## 8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso. I nomi delle persone incaricate sono affissi all'albo della scuola e sono noti a tutti i dipendenti.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente a garantire sempre la presenza di una persona addestrata, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore (3 di esercitazioni pratiche e 2 di aula, ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF \_ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011).*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

## **8.2 PIANO DI EVACUAZIONE**

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

## **8.3 SEPARAZIONI**

La scuola non comunica con ambienti destinati ad attività diversa da quella didattica se non ad essa pertinenti.

## **8.4 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE**

La Direzione dell'istituto comprensivo ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici e per la movimentazione manuale dei carichi.

## **8.5 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO**

La scuola dispone di un sistema di allarme incendio con segnalatori acustici. Il sistema di allarme può essere attivato manualmente e dispone di alimentazione elettrica separata da quella generale.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della certificazione al Dirigente scolastico. [Priorità 3]

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune una copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

## **8.6 VIE DI ESODO**

Al primo piano sono presenti n. 6 classi; al piano rialzato n. 4 classi.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile interno.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

### **8.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO**

L'edificio dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

**Uscita** – costituita una porta larga 114 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. Il dispositivo di apertura è certificato CE ed è conforme alla Norma UNI EN 1125.

**Uscita a piede della scala interna a giorno** - costituita da una porta a due battenti larga 140 cm (70 x 2) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il dispositivo di apertura non è certificato CE e non è conforme alla Norma UNI EN 1125.

**Uscita a piede della scala interna di tipo protetto** - costituita da una porta a due battenti larga 120 cm (60 x 2) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il dispositivo di apertura non è certificato CE e non è conforme alla Norma UNI EN 1125.

Le uscite di sicurezza sono segnalate.

I locali mensa dispongono di propria uscita di sicurezza descritta nello specifico capitolo.

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza è conforme ai punti 5.2, 5.3 e 5.6 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992.

**Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

***Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. D.M. 3/11/2004 con proroga del D.M. 06.12.11.***

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): *in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 18 febbraio 2013.*



### **8.6.2 SCALE**

A servizio dell'immobile sono state realizzate n 2 scale interne una a giorno ed una di tipo protetto; non è stata realizzata la scala esterna di sicurezza

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

#### **Scala interna a giorno**

Le rampe sono larghe 135 cm

Il parapetto d'affaccio è alto 100 cm.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Lungo le rampe è installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono sgombre da qualunque materiale.

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

La parete è rivestita di plastica.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

#### **Scala interna di tipo protetto**

Le rampe sono larghe 116 cm

Il parapetto d'affaccio è alto 97 cm, ma davanti al parapetto è posizionato un armadio.

E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Lungo le rampe è installata l'illuminazione di sicurezza.

Pareti pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente.

Tra il corridoio del piano rialzato e la scala sono installate 2 porte REI larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il dispositivo di apertura delle porte non è certificato CE e non è conforme alla norma UNI EN 1125. L'intonaco attorno alla prima porta deve essere ripristinato.

Tra il corridoio del primo piano e la scala è installata una porta REI larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il dispositivo di apertura della porta non è certificato CE e non è conforme alla norma UNI EN 1125.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Per il meccanismo di apertura dell'uscita di sicurezza adottare le misure indicate al capitolo "Uscite verso luogo sicuro" del documento di valutazione dei rischi.

[Priorità 3]

Rimuovere il rivestimento in plastica lungo le rampe della scala interna a giorno ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992.

[Priorità 3]

Ripristinare l'intonaco attorno alla porta REI che al piano rialzato immette verso la scala interna di tipo protetto.

[Priorità 3]

### **8.6.3 CORRIDOI**

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (punto 5.1 dell'Allegato tecnico al DM 26 agosto 1992).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile; le pareti sono rivestite di plastica.

E' stata installata la segnaletica di sicurezza.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Ad ogni piano lungo il percorso d'esodo sono posizionati estintori portatili a polvere del peso di 9 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C o 34 A, 144 B, C. Gli estintori sono verificati semestralmente e la loro ubicazione è segnalata.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45, posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua.

Gli idranti sono segnalati e risultano verificati ogni sei mesi. Lo sportello delle cassette degli idranti è costituito da materiale safe crash. Gli idranti sono muniti di lance con getto regolabile.

Le lastre di vetro sopraluce della porta vicino alla bidelleria non hanno caratteristiche di sicurezza.

#### **Misure a carico dell'Ente locale**

Sostituire le lastre di vetro sopraluce della porta vicino alla bidelleria con materiale non frangibile o con vetro conforme alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). [Priorità 1]

Rimuovere il rivestimento in plastica lungo i corridoi ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992. [Priorità 3]

## **8.7 SEGNALETICA**

I cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo sono stati installati; in prossimità del quadro elettrico è stata affisso il cartello che segnala la presenza di tensione pericolosa mentre manca il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs 81/08.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza installando in prossimità del quadro elettrico il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio. [Priorità 1]

## **8.8 ESTINTORI**

La scuola dispone di un numero sufficiente di estintori in base alla superficie complessiva dei locali. Gli estintori portatili a polvere del peso di 9 kg e 6 kg, sono segnalati, verificati ed hanno una capacità di estinzione pari a 34 A 233 B, C o 34 A 144 B, C. **La verifica è stata fatta nel mese di dicembre 2017.**

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Affidare a ditta abilitata **le verifiche semestrali** dei presidi antincendio; accertarsi che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

[Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo.

[Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

[Priorità 4]

*Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.*

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio.

[Priorità 3]

## **8.9 RETE IDRANTI**

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione di idranti UNI 45. Gli idranti sono posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua; la loro ubicazione è segnalata e sono verificati ogni sei mesi. Le lance hanno il getto regolabile. **La verifica è stata fatta nel mese di dicembre 2017.**

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Sollecitare la ditta incaricata perché **esegua le verifiche con cadenza semestrale**, accertarsi che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 1]

Fornire al Dirigente scolastico copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Richiedere al Comune copia della documentazione suddetta. [Priorità 1]

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro dei controlli periodici. [Priorità 3]

## **8.10 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo, nei locali mensa, nel laboratorio di informatica e nelle aule.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 2]

Incaricare una persona della verifica mensile del funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1]

## **8.11 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO**

Pavimento e soffitto delle vie d'esodo non sono rivestiti di materiale combustibile. Le pareti delle vie d'esodo sono rivestite di plastica.

Nei locali didattici non sono presenti rivestimenti.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Eliminare il rivestimento dalle pareti delle vie d'esodo in conformità al punto 3.1 dell'Allegato tecnico al D.M. 26/08/1992. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

## 8.12 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Il NOP consegnato alla Direzione della scuola è scaduto.

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Il C.P.I. consegnato alla Direzione della scuola è scaduto.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

### Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. e consegnarne copia alla Direzione scolastica. **La pratica per ottenere la S.C.I.A. doveva essere conclusa entro il 31 dicembre 2017 in applicazione del DM 12 maggio 2016. Il Decreto "Mille proroghe" ha slittato la scadenza al 31 dicembre 2018.** [Priorità 1]

### Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]



## **9. SERVIZI GENERALI**

### **9.1 SERVIZI IGIENICI**

La scuola dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza per classe).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

### **9.2 LAVABI**

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08. Sono presenti i dispensatori di sapone liquido e le salviette per asciugarsi le mani.

### **9.3 PULIZIE**

Le pulizie sono adeguate e vengono eseguite dal personale ausiliario.

## **10. AULE DIDATTICHE**

Al primo piano sono ubicate n. 6 classi, al piano rialzato n. 4 classi.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, i parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Alle finestre non sono appese tende.

Le porte dei locali sono larghe 100 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il numero delle persone presenti è inferiore a 25 compreso l'insegnante.

Nelle aule è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione dell'attività.

## **10.1 AULA VIDEO**

Il locale è ubicato al piano rialzato ed è stato ricavato nel locale piccolo precedentemente utilizzato come mensa.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, i parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Alle finestre non sono appese tende.

La porta del locale è larga 80 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il numero delle persone presenti è inferiore a 25 compreso l'insegnante.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

## **10.2 LABORATORIO DI INFORMATICA**

L'aula di informatica è ubicata al piano rialzato, sono presenti 13 postazioni di lavoro al VDT.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, i parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Alle finestre non sono appese tende.

La porta del locale è larga 100 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

La protezione differenziale a monte dell'alimentazione elettrica dei PC è stata installata sul quadro elettrico generale

Il numero delle persone presenti è inferiore a 25 compreso l'insegnante.

Non è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

E' stato posizionato un estintore a CO2 da 2 kg.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" ( 30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

## **11. EX LOCALE MENSA**

Il locale del piano rialzato in passato utilizzato come mensa è stato separato mediante parete in cartongesso; attualmente sono presenti una classe, un locale polifunzionale ed un'aula video descritta in apposito capitolo della presente relazione.

Il locale utilizzato come classe ed il locale polifunzionale hanno porta di accesso larga 90 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il dispositivo di apertura è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre.

Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza, i parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm. Alle finestre non sono appese tende.

Il numero delle persone presenti è inferiore a 25 compreso l'insegnante.

Pareti, soffitto e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

I locali dispongono di prese elettriche integre e munite di alveoli protetti.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

## **12. NUOVA MENSA**

In prossimità della scuola secondaria è stata realizzata una parte di edificio nuova costituita da n. 2 piani fuori terra.

La scuola primaria utilizza i locali del piano terra in cui è stata ricavata la mensa. L'accesso all'edificio avviene dall'esterno; il corridoio è servito da 2 uscite di sicurezza costituite da porta larga 100 cm con apertura nel senso dell'esodo mediante maniglioni antipanico

La mensa, insonorizzata con pannelli, è ubicata in un grande locale con 150 posti a sedere predisposti; l'accesso è dato da n. 3 porte larghe 80 cm con apertura contraria al verso dell'esodo; il locale è servito da n. 2 uscite di sicurezza costituite da porte a 2 battenti larghi 100 cm con apertura nel senso dell'esodo mediante maniglioni antipanico ed immettono nell'area esterna.

Sono state applicate protezioni esterne dai raggi solari.

Il locale di sporzionamento comunica con la mensa. Non sono ancora presenti attrezzature né impianto di cottura. Le prese elettriche sono di tipo industriale ad IP 44. E' presente un'apertura di aerazione permanente. Il personale ha a disposizione un servizio igienico con spogliatoio.

Sono stati posizionati estintori del tipo 34 A, 233 B, C. in numero adeguato. Sono presenti un idranti non attivi.

Non è stata affissa alcuna segnaletica di sicurezza permanente.

L'impianto elettrico è da terminare, diversi punti luce sia all'esterno che all'interno, soprattutto nel vano scala protetto sono mancanti.

Lungo il corridoio del piano terra è presente una porta tipo REI 60 con apertura verso l'esodo mediante maniglione antipanico che immette in vano scala protetto; la scala è ancora in fase di costruzione con parapetto provvisorio e cavi elettrici a vista. Il piano superiore è inagibile. L'accesso al vano scala è stato inibito.

Al piano terra, in apposito locale tecnico è stato posizionato il quadro elettrico generale, privo di segnaletica.

I locali al momento non sono raggiunti dal segnale di allarme.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Si consiglia anche il posizionamento di un estintore a CO2 nei pressi del quadro elettrico generale.

Affiggere tutta la segnaletica di sicurezza permanente mancante: uscite di sicurezza, percorsi d'esodo, mezzi di estinzione e segnaletica in prossimità dei quadri elettrici.

[Priorità 2]

Realizzare un sistema di allarme per i locali mensa.

[Priorità 2]

Fornire alla Direzione scolastica copia della Documentazione funzionale alla sicurezza relativa al nuovo edificio: collaudo statico, certificato di idoneità sismica, certificato di agibilità, certificato di idoneità igienico – sanitaria; dichiarazioni di conformità dell'impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, impianto antincendio, planimetrie.

[Priorità 1]

### **13. PALESTRA**

La palestra è separata dalla scuola.

La palestra è utilizzata anche dalla scuola secondaria, da gruppi sportivi locali e per manifestazioni sportive.

La valutazione dei rischi che segue tiene conto dell'utilizzo della palestra da parte della scuola e non affronta gli aspetti legati al "locale di pubblico spettacolo".

La zona riservata al pubblico dispone di due uscite di sicurezza segnalate costituite da due porte che si aprono nel senso dell'esodo.

Nella zona riservata al pubblico è installato il quadro elettrico della palestra, che pertanto non è soggetto ad urti.

Nella zona del pubblico sono installati due estintori a polvere del peso di 9 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C e n. 2 idranti.

L'accesso alla palestra per la scuola è dato da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La porta è segnalata.

Gli alunni accedono allo spazio sportivo attraverso una scala il cui parapetto ha correnti orizzontali distanti protetti da pannelli.

Lo spazio sportivo comunica con l'atrio d'ingresso tramite un varco largo 100 cm (il Comune ha recentemente rimosso la porta).

Lo spazio sportivo è inoltre servito inoltre da una porta alta 4 m, formata da quattro battenti larghi 80 cm cadauno, che viene utilizzata per l'eventuale ingresso di automezzi.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese elettriche sono integre e sono dotate di alveoli protetti



La palestra è dotata di spogliatoi e docce.

Negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti - doccia.

Negli spogliatoi è presente la luce di emergenza ed un estintore a polvere del peso di 9 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.

Si segnala una lastra di vetro incrinata nella parte bassa della porta di accesso lato scuola.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Sostituire la lastra di vetro incrinata nella parte bassa della porta di accesso lato scuola. [Priorità 1]

Nello spazio sportivo realizzare una uscita di sicurezza larga almeno 120 cm eliminando le spallette di legno. [Priorità 1]

## **14. DEPOSITO**

Al primo piano è ubicata una stanza, attualmente utilizzata dalla collaboratrice scolastica. Il locale è aerato. La quantità di materiale è limitata.

## **15. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE**

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati a piano rialzato in una nicchia protetta da sportello.

A monte del quadro elettrico generale è stato installato l'interruttore magnetotermico e l'interruttore differenziale con  $I_{dn} = 0,3$  A.

Gli interruttori differenziali sono installati anche sul quadro elettrico generale.

Il quadro elettrico generale è ubicato al piano rialzato nel corridoio lato nord est.

Sul quadro elettrico è presente il cartello con l'indicazione di tensione pericolosa ma manca il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti.

E' stato installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale; la funzione del dispositivo installato in via Longarone è segnalata.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

Sono installati gli scaricatori di tensione.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Installare sui quadri elettrici la segnaletica con il divieto di usare acqua in caso di incendio. [Priorità 1]

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 3]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. [Priorità 2]

Fornire copia della dichiarazione di conformità alla Direzione della scuola. [Priorità 1]

**Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti.

[Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti.

[Priorità 1]

## **16. IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

Sulla palestra è stato installato un impianto fotovoltaico. Il valore della tensione è indicato in 400 volt. Il Comune ha affisso il cartello che segnala la presenza dell'impianto in prossimità del pulsante di sgancio posto all'ingresso dell'istituto in via Longarone.

**Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Consegnare alla Direzione dell'istituto copia della dichiarazione di conformità.

[Priorità 1]

## **17. PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE**

L'immobile della scuola è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

**Misure da adottare a carico del Comune**

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013

## **18. IMPIANTO DI TERRA**

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non è archiviata copia della denuncia di primo impianto (modello B), che deve essere presentata all'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL).

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o aq una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

## **19. NORME DI ESERCIZIO**

La Direzione scolastica deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre dovrà essere convenuta con il Comune una intesa sulla base dell'accordo raggiunto dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004.

<b>Misure da adottare a carico dell'Ente locale</b>	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
<b>Misure a carico del Dirigente scolastico</b>	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

## 20. ADEMPIMENTI DA ADOTTARE A CARICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ADEMPIMENTI	NOTE
Dotare di protezione antitaglio la taglierina utilizzata nel locale collaboratori scolastici.	

## 21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
<p><b>Vulnerabilità degli elementi non strutturali</b> - Sostituire le lastre di vetro sopra luce nei servizi igienici con materiale non frangibile o con vetro conforme alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia).</p> <p>Sostituire la lastra di vetro sopra luce della porta vicino alla bidelleria con materiale non frangibile o con vetro conforme alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia).</p>	
<b>Estintori e rete idrica antincendio – incaricare una ditta della verifica semestrale, i cartellini riportano la data “Dicembre 2017”.</b>	
<b>C.P.I.</b> - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. <b>La pratica per ottenere la S.C.I.A. doveva essere conclusa entro il 31 dicembre 2017 in applicazione del DM 12 maggio 2016. Il Decreto “Mille proroghe” ha slittato la scadenza al 31 dicembre 2018.</b>	

<p><b>Interventi strutturali</b> - Intervenire su tutti i pilastri di sostegno dello scivolo esterno di accesso lato scuola media in cui è presente un avanzato stato di ossidazione.</p> <p>Palestra - Certificare da parte di tecnico competente che le crepe formatesi in palestra non abbiano compromesso la staticità della struttura e confermare l'agibilità dei locali.</p> <p>Ripristinare l'intonaco attorno alla porta REI che al piano rialzato immette verso la scala interna di tipo protetto.</p>	
<p><b>Sportello contatore esterno – eliminare l'oleandro o potarlo in modo che i rami non impediscano l'apertura dello sportello della nicchia in cui è posizionato il contatore.</b></p>	
<p><b>Mensa nuova</b> - Si consiglia anche il posizionamento di un estintore a CO2 nei pressi del quadro elettrico generale</p> <p>Affiggere tutta la segnaletica di sicurezza permanente mancante: uscite di sicurezza, percorsi d'esodo e segnaletica in prossimità dei quadri elettrici.</p> <p>Realizzare un sistema di allarme per i locali mensa.</p> <p>Fornire alla Direzione scolastica copia della Documentazione funzionale alla sicurezza relativa al nuovo edificio: collaudo statico, certificato di idoneità sismica, certificato di agibilità, certificato di idoneità igienico – sanitaria; dichiarazioni di conformità dell'impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, impianto antincendio, planimetrie.</p>	

<p><b>Percorsi d'esodo</b> - Rimuovere il rivestimento in plastica lungo le rampe della scala interna a giorno e lungo i corridoi ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992.</p>	
<p><b>Sistema di allarme</b> - Consegnare la dichiarazione di conformità del sistema di allarme incendio, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56).</p>	
<p><b>Segnaletica di sicurezza</b> - installare in prossimità del quadro elettrico il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio.</p>	
<p><b>Dispositivi di apertura</b> – i dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): <i>in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 18 febbraio 2013.</i></p>	
<p><b>Palestra</b> – Sostituire lastra di vetro incrinata nella parte bassa della porta di accesso lato scuola.</p> <p>Nello spazio sportivo realizzare una uscita di sicurezza larga almeno 120 cm eliminando le spallette di legno.</p>	
<p><b>Palestra (prevenzione e controllo legionellosi)</b> - <b>Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobile ad uso scolastico, in conformità alle “ Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi” (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000” ed alle linee guida della Regione Lombardia.</b></p>	



<b>Documentazione</b> - Consegnare alla Direzione copia della documentazione relativa agli impianti tecnologici presenti nella scuola.	
<b>Scariche atmosferiche</b> - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
<b>Impianto elettrico</b> - Incaricare una ditta di verificare periodicamente l'impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999 e consegnare copia del report alla Direzione dell'istituto comprensivo .	
<b>Impianto di messa a terra</b> - incaricare l'ARPA o un tecnico abilitato della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e consegnare copia del report alla Direzione dell'istituto comprensivo.	
<b>Impianto fotovoltaico</b> – consegnare copia della dichiarazione di conformità alla Direzione dell'istituto	
<b>DUVRI</b> - segnalare preventivamente alla Direzione l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	